entrambi sono limitati da una

carenza di personalità che li

rende discontinui, Barazzutti.

infine, è il più sconcertante di

tutti. Si tratta di un ragazzo

abbastanza presuntuoso che

difficilmente sa ammettere un

modo diverso dal suo di im-

parare e di migliorarsi. Una

limitazione di questo tipo è

piuttosto grave se si riflette

che Corrado è un po' come

Gardini: si basa più sul tem-

peramento che su colpi vin

centi. Finisce così per esse-

re più un giocatore da par-

PIETRANGELI E GLI AL-

TRI - Il vecchio «Nic» è

pur sempre un giocatore di

enorme classe ormai purtrop-

po non più sorretto dalla sciol

tezza e dalla prontezza dei ri-

flessi. E' sempre personag-

gio di grande richiamo e la

sua esibizione a Perugia ha

sollevato gli entusiasmi del

pubblico pur senza proporre

nulla che non si sapesse nè

offrire cose realmente vali-

de. E' «Nic» e come tale la gente lo ama. Ed è glusto

« Pancho » Di Matteo è un

simpatico ragazzo perenne-mente spettinato. Ha un gran

colpo identificabile nel pas-

sante di rovescio. Ha battuto

un modestissimo Barazzutti,

ed è stato sterminato da un

impietoso Panatta. Piero To-

ci ha impegnato severamente

il corregionale e compagno di

club Bertolucci. Ha una gran

botta di servizio che, tutta-

via, è assai dissimile da quel-

la di Panatta che va dove

vuole la racchetta del padro-

ne. Il servizio di Piero, per

quanto potente, è abbastan-

za prevedibile. Di Domenico

Marzano e Franchitti sono dei

perdenti. Di Domenico è ad-

dirittura il principe dei per-

denti. Marzano è totalmente

gioco mentre Franchitti man.

ca di fisico e di temperamen-

to. Si sente, tra l'altro (e lo

è anche in realtà) escluso dal

« giro Panatta » quello dei tor

nei, e ciò naturalmente lo av-

vilisce. Questo sport imposta-

to sulla logica del denaro è

molto crudele, non dimenti-

DONNE - « Triste Evely-ne? ». « Un po'. Sapevo di

poter vincere ma avevo co-

me il presentimento che Lea

mi avrebbe battuta». Evelyne

Papale, una francese del Midi

italiana per matrimonio è in-

ciampata nell'antigloco di

Lea Pericoli. E ne è usci-

ta « rotta ». I pallonetti e la

astuzia dell'antica campiones-

sa hanno suggellato la mo-

destia di questo settore super-

trascurato. Si veda il caso

di Rosalba Vido. E' una ra-

gazza in possesso di buoni

colpi che nessuno, purtroppo, si cura di impostare. Così

non riesce mai a «finirli».

E' ciondola sul campo senza

idee, quasi sempre in ba-

lia di avversarie che abbiano

almeno una vaga intuizione su

cosa fare. E si veda il caso di Maria Nasuelli. E' la

migliore delle giocatrici ita-

liane. Ha il « physique du rô-le », ha potenza e reperto-rio. Eppure anche lei è en-

trata di diritto nella categoria dei perdenti. Si scarica

subito, abbassa la guardia e

l'avversario « entra » nel suo

schema con irrisoria facilità

facendone saltare i transistor.

Peccato, perchè potremmo

avere una giocatrice di livel-

lo europeo e invece abbiamo

una perdente di livello mon-

Campionati divertenti per il

che sia così.

tita singola che da torneo.

# Herrera: «Altafini? E' una buona idea»

Intanto con i neroazzurri si è allenata l'ala tarantina Morelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 9 « Altafini? E perchè no, sarebbe una buona idea! Ma certo non lo lasceranno venir via da Torino... Però chissà mai, vedremo... ». Helenio pensa dunque ad un

nuovo colpo, per le sue spese al mercatino di novembre dopo che Damiani Pulici Clerici e tutte le altre « punte » della serie A sono scese domenica in campo divenendo automaticamente incedibili anche alla liquidazione autunnale. Soprattutto l'ala vicentina che domenica ci ha impressionato per il dinamismo mostrato contro la Lazio, interessava l'Inter, lo sappiamo bene. Ora resta pur sempre disponibile Mariani («di Mariani ne abbiamo anche noi almeno tre » — dice il mago, e non ha tutti i torti) dal momento che gioca in serie B, oppure, appunto l'Altafini dei miracoli. Se è vero che lo scorso anno ha trascinato la Juventus prima allo scudetto poi a Belgrado, perchè non potrebbe fare lo stesso con lo stesso con gli scompi-gliati nerazzurri? E dal momento che non è ancora sceso in campo e pare essere caduto in disgrazia, ecco una occasione d'oro per complicare qualche sonno più a Fraiz-

Proseguiamo nella nostra chiacchierata mattutina con Herrera. Parlare di questo disastroso inizio delle milanesi è di rigore:

« E' troppo presto per espri-mere giudizi — opina Helenio — su chiunque. Ci vorranno almeno sei o sette partite prima che si possa dare una autentica fisionomia al campio-

E l'Inter, in particolare? « Nonostante quanto si va dicendo io voglio sotto!incare una cosa sola: da quando abbiamo cominciato fino ad ora si è persa una sola partita a Vienna, per 1.0 e con tre gol annullati dall'arbitro. Se la avessimo pareggiato alcuni giudizi non sarebbero forse

Tocca a noi, adesso, opinare: Vabbe', ma di gol ne vanno dentro pochini. Lei stesso ammette che ha un problema di punte, di spalle per Boninsegna che deve pur essere messo in condizioni di andare a gol. Noi ci permettiamo di osservare come, sin'ora, il miglior schieramento

Moro e Mazzola dietro a Boninsegna e Doldi avanti. « Sono pienamente d'accordo. Quello è un buon schema. Si riferisce al secondo tempo con l'Admira, vero? (annulamo) Mi pare che sia una buona soluzione. Tutto sta ad avere Doldi in ottima forma, dopo quella Pubalgia. Il ragazzo ha scatto e !emperamento con caratteristiche simili a Chiarugi, pur senza averne tutta l'intelligenza di

E allora, dunque, confermerà questo tipo di formazione a Verona? « Vedremo come andranno le cose. Io ho comunque piena fiducia in questa syuudra. Domenica andremo al Bentegodi" per fare risultato, cioè per vincere. Ma senzu sotto-

questo saremo in ritiro da venerdì a Venezia».• L'Inter partirà infatti venerdi mattina per la laguna, ed alloggerà all'Hotel Rauer, vicino al teatro La Fenice. A S. Elena disputerà l'ultimo allenamento prima di trasferirsi a Verona. La situazione sanitaria è abbastanza buona, nonostante Scala abbia oggl preferito non forzare dopo la intensa seduta di leri ad Appiano. Burgnich (tallonite) Bedin (contusione) e Bellugi (sciatologia) sono invece andati a fondo anche stamani a Quarenghi si mostra del tutto ottimista. Con i nerazzurri si è allenato stamane alla pinetina anche Morelli del Taranto, in rotta con la sua società per i soliti motivi. Helenio ha negato ogni interessamento per la ventisettenne ala genovese spiegando che si trovava li solo per mantenersi in forma ed aveva chiesto tale permesso attraverso l'amico Boninsegna. Pensiamo di

dare per buona questa spie-Se l'Inter cerca ancora una squadra, il Milan cerca il piede giusto per partire, dopo lo inciampo tanto repentino quanto clamoroso occorsogli domenica a Marassi.

Domani i rossoneri scenderanno in campo a Besnate, non lontano da Milanello, sempre in provincia di Varese, per un collaudo contro la formazione locale (ore 15). Sarà quasi certamente della partita anche Sabadini che oggi a Milanello si diceva pronto per fare il suo debutto in campionato dopo la nolosa pubalgia e quindi disponibile per la nazionale. Gian Maria Madella



Tempi duri per il « mago ». Ma Herrera non si scompone. Continua ad invocare una punta ma sostiene che l'Inter, anche còsì, andrà Iontano!

Una conferma degli « assoluti » a Perugia

## C'è un solo asso: è Adriano Panatta

Squallore in campo femminile dove la quasi quarantenne Pericoli continua a dominare

I sessantesimi campionati italiani di tennis non hanno detto nulla che già non si sapesse. Ma guardiamoli assieme con la lente del poi. PANATTA — Dopo la scon-fitta subita nei quarti di finale ai campionati indoor, il 9 marzo a opera di Marzano, si pensò che il giovane fosse— in Italia— il più battibile del previsto. Anche perchè, allora, vi era riuscito un giocatore che a Panatta somiglia sotto il profilo della forza fisica. I mesi successivi, però, dimostrarono che il caso Marzano era, appunto, un caso. L'unico giocatore italia-no in grado di ripetere a livello internazionale le prodez-ze di Nicola Pietrangeli era lui: Adriano Panatta. Quan-

do il ragazzo, infatti, vinse il

12 maggio, i campionati di | tuta di notevole potenza. Ma Gran Bretagna, su terra battuta superando attraverso 5 terribili ed entusiasmanti set il grande Ilje Nastase, era dal '59-'60 (vittoria di «Nic» al Roland Garros) che un italiano non si affermava in un grande torneo internazionale. Ed era, altresì, la prova che in Italia esisteva un discreto numero di buoni giocatori ma

un solo asso,
BERTOLUCCI, ZUGAREL LI, BARAZZUTTI - Sono tre discreti giocatori di cui si diceva. I primi due sono anche dotati di colpi vincenti Paolo ha un ricchissimo repertorio che va dal rovescio (meraviglioso) a un diritto di buona fattura. Tonino sa imprimere ritmo al gioco e sa, pure, servirsi di una bat-

A Parigi stasera alle ore 20,30

### «Under 21»: confronto tra Francia e Italia

Gli «azzurrini» della nazionale « Under 21 » scenderanno questa sera alle 20,30 sul terreno del Parco dei Principi di Parigi, per affrontare i coetanei transalpini, in un incontro di indubbio interesse per l'occasione che offre ai responsabili azzurri di visionare i migliori giovani del

Dopo un anno di stasi, così, nale « Under 21 », rimasta ferma la scorsa stagione per man canza di avversari. L'ultimo incontro disputato dalla rappresentativa minorenne risale al l'inverno di due anni fa, quando fu sconfitta dalla Jugoslavia per 2 a 1 sul terreno

Come è noto, alla comitiva italiana è stato agganciato in extremis l'attaccante viola Desolati, chiamato a sostituire il sampdoriano Boni rimasto infortunato nella gara di esordio nel massimo torneo contro il Milan.

Gli altri quattro convocati della Fiorentina, Roggi, An-

costituiranno l'ossatura portante della formazione italiana che si schiererà in campo con questi uomini: Bordon; Oriali, Peccenini; Rocca, Vavassori, Roggi; D'Amico, Guerini, Graziani, Antognoni e Speggiorin.

Nel secondo tempo sono previste alcune sostituzioni. come ad esempio l'ingresso dell'ala del Cesena, Orlandi, al posto del laziale D'Amico, del giallorosso di Bartolomei al posto di Antognoni, e dello iuventino Musiello in vece di Graziani.

Da rilevare, inoltre, che questa nazionale « Under 21 » è una delle più giovani che siano mai state messe insieme. I soli Orlandi e Capparoni saranno fuori età il prossimo anno, per il resto si tratta di tutti elementi al di sotto delle venti primavere. Questo pomeriggio la squadra ha sostenuto un leggero allenamento sul terreno del-

lo stadio parigino al termine del quale Vicini si è dichiarato soddisfattissimo delle condizioni di forma dei ragazzi e fiducioso in una loro buona tognoni, Guerini e Speggiorin | prestazione contro i francesi.

Ma che cos'è e cosa fa questa GEPI? Cara Unità,

è quasi mezzanotte e ti scrivo dopo una straziante giornata di lavoro. Sono un operaio della ITC di S. Giorgio a Cremano che produce frigoriferi, ex CGE, ex Italcod ed ora in forza alla GEPI. Vorrei sapere cos'è questa GEPI che sta portando una fabbrica di 700 unità a metà personale (una metà è già a cassa integrazione). Per una ragione o per l'altra non abbiamo mai avuto occupazione continuativa. Ci siamo battuti per l'intervento pubblico e la salvezza venne indicata nell'assorbimento da parte della GE-Pl e le cose non sono cambiate: si dice che vogliono fare un nuovo stabilimento ad Acerra, il quale comunque assorbirebbe solo 300 operai. Intanto, all'entrata della GEPI ci hanno fatto dimettere tutti. Ho fatto domanda all'Alfa Sud, senza ottenere il posto. Ora l'ho fatta di nuovo, per l'Alfa Romeo di Milano. Dobbiamo pur uscire da questa situazione d'incertezza, nella quale riusciamo a riscuotere il salario 5-6 mesi all'anno. Prego di rispondere sul gior nale ma di non firmare.

La GEPI (Gestione economica partecipazioni industriali) è una società il cui capitale è interamente di proprietà dello Stato, versato dal contribuente. Ha ricevuto 60 miliardi di lire; ora ne chiede altri 90 (la richiesta è all'esame del Parlamento). Tutti questi soldi non gli bastano a garantire la continuità dell'occupazione per due motivi principali: primo, perchè la legge la incarica di comprare le aziende portate alla crisi dai padroni privati, quindi di pagare i padroni, anziche espropriarli di un bene pubblico che non sono capaci di utilizzare; secondo, perchè non si propone di sviluppare la produzione secondo programmi pubblici (per regioni o settori), ma soltanto di « risanare » le imprese allo stesso modo in cui le risanerebbe il capitalista privato, cioè riducendo il « peso » della mano-

dopera, licenziando. Per facilitare a se stessi la attuazione di questa politica antisociale, i dirigenti governativi hanno dato alla GEPI una veste di società finanziaria privata: la pagano anche i dipendenti dell'Italcod, ma la legge esclude i loro rappresentanti sindacali e poliici da qualsiasi controllo sull'uso del danaro pubblico. I comunisti si battono perche la GEPI, al pari di tutte le aziende a capitale pubblico, cambi politica mettendo al primo posto degli scopi dell'intervento pubblico, la difesa e l'aumento dell'occupazione. (*r.s.*).

Troppo miseri 🕡 gli assegni alle vedove di guerra Caro direttore,

vorrei chiederti ancora ospitalità per parlare del problema delle pensioni delle vedove e dei caduli di guerra, annoso e tragico problema. Il governo Andreotti di noi se ne è fregato altamente, ma finora neanche questo ha fatto qualcosa. Eppure, se abbiamo molto, le nostre pensioni arrivano a 27 mila lire mensili e il carovita è quello che è. Abbiamo avuto il torto di perdere chi era il nostro sostegno e ci era tanto caro. Per questo nessuna legge ci tutela e ci lasciano crepare di fame. Spero che qualcuno voglia prendere a cuore le condizioni delle vedove dei caduti. MARIA LUIGIA RICCI (Roma)

pubblico. La splendida cornice di Perugia gli ha dato una Abbiamo interpellato il nopatente ecologica. Il sole stro compagno deputato Cesa-(esclusa la giornata conclurino Niccolai, che già si era siva) li ha rallegrati. Panatoccupato della questione, il ta li ha dominati e lo squalquale così ha risposto: « Il lore del torneo femminile li drammatico problema sollevaha avviliti. Possiamo comunto dalla signora Ricci è da que assolverli perchè ci hantempo presente al Gruppo cono regalato qualche bella parmunista. Ci eravamo impegnatita e, soprattutto, un Panatti in passato in occasione delta più che mai di livello inla revisione del sistema penternazionale. Va meno assolsionistico di guerra e abbiata la federazione che li ha la mo nuovamente sollecitato un sciati in balia di organizzasensibile aumento dei minimi tori approssimativi. La finadi pensione di qualsiasi tipo. le del singolare femminile si compresi quelli delle redore è disputata al limite della di guerra. I miglioramenti del regolarità con gente non intetrattamento pensionistico soressata a seguire il match no più che mai necessari ogche disturbava continuamengi di fronte al continuo aute. Le semifinali femminili si mento del costo della vita. E' sono disputate senza giudici una battaglia nella quale ci sentiamo profondamente imdi linea. Gli arbitri hanno impegnati e che porteremo avanperversato con errori che ti con forza proprio in questi enormi è dire poco. Non esisteva un telone per protegge-re il terreno dalla ploggia. giorni ».

Non sono nei, convenitene. Questa rubrica, Ora si riprende con i tornei internazionali e qui Panatstrumento di lotta ta (a Madrid e Barcellona) cercherà di qualificarsi per e di agitazione la finale del Gran Prix che si disputerà a Boston dopo la Caro direttore. Davis. Una difficile impresa il 23 settembre ho letto la

lettera del compagno Bonaita

(«Un dibattito aperto tra i lettori»), il quale chiedera

che la rubrica « Lettere al-

l'Unità» dicenti sempre più

una tribuna per una discus-

sione sui problemi del par-

tito. Egli, infatti, lamentara

«che la maggior parte delle

lettere è occupata da denun-

ce, da proteste che sollecita-no soltanto l'indignazione ec-

cetera ». Io sono d'accordo sul

fatto che è necessario un di-

battito aperto sulle questioni

politico-culturali, ma la mia

esperienza mi dice anche che

per un partito come il no-

stro, la rubrica riservata ai

lettori deve avere questo com-

pito di denuncia e di propa-

ganda. Oltre a essere uno

strumento di agitazione, essa

può assolvere anche una fun-

zione di lotta politica e di or-

ganizzazione di determinate

and the second manufactured with the second second

Remo Musumeci

### Gosta Pettersson con la Bianchi?

che potrebbe, tuttavia, riuscir-

Lo svedese Gosta Pettersson con molta probabilità correrà chi-Campagnolo ». Il maggiore dei quattro fratelli svedesi sarà probabilmente l'unico che reste rà in Italia e continuerà a corpunto dato che l'atleta ha avuto l'autorizzazione della «Scic» a trattare con Ferretti, vice-direttore sportivo della casa trevigliese. Gimondi aveva puntato sul belga Hubrechts, ma non sto senso, ha optato per lo svecategorie e di singoli cittadi-ni sui problemi politici e so-

Lettere

all' Unita

La rubrica « Lettere all'U-nità » ha più volte pubblicato lettere mie e di altri lettori dell'Associazione per l'assi-stenza agli spastici, nelle quali si prendevano le mosse per informare i genitori di minori invalidi che avevano diritto al pur modesto assegno di accompagnamento se i loro figli erano stati riconosciuti « non deambulanti ». Ebbene, dopo la pubblicazione delle lettere, centinaia di scritti sono pervenuti alla Federazione del PCI, al Comitato unitario invalidi, all'Associazione spistici per chiedere informazioni, per sapere che cosa si doveva fare al fine di ottenere l'assegno. Queste lettere sono arrivate non solo da Firenze, ma da tutte le regioni e in particolare dal Veneto, dal Mezzogiorno e perfino dalla Svizzera e dalla Germania. Molti genitori di poveri ragazzi invalidi hanno potuto avere l'assegno propriò grazie al nostro giornale. E adesso, anche grazie all'Unità, stiamo mobilitando le famiglie perchè il ministro degli Interni con una desolante circolare inviata ai prefetti vorrebbe toglierci quello che ci

> BRUNO MASCHERINI (Firenze)

#### Non deve dire sempre «sì» al Comando dei CC

Egregio direttore, il 30 luglio scorso veniva pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la « Modifica alla legge 18 dicembre 1964, numero 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito». Sarebbe interessante sapere dal ministro della Difesa, on. Mario Tanassi, eventualmente tramite una interrogazione parlamentare, se questi è a conoscenza che la suddetta legge, varata allo scopo di favorire un esiguo numero di ufficiali in s.p.e. (servizio permanente effettivo) dell'Arma dei carabinieri, si rivela altamente discriminatoria per altri ufficiali che senza alcuna plausibile ragione sono stati esclusi dai benefici di cui al l'art. 1 del provvedimento. La legge, infatti, produce effetti solo dal 1º gennaio 1972: se ne avvantaggiano quindi solo gli ufficiali dell'Arma che sono transitati in s.p.e. dopo tale data, ai quali viene com-putato ai fini dell'anzianità anche l'anno di corso compiuto presso la Scuola di ap-

plicazione. Praticamente si tratta di una legge fatta su misura per due o tre persone (siamo in orado di fare i nomi e li faremo se costretti) che, non paghe di aver vinto un concorso per titoli ed esami (si fa per dire) grazie a papà, hanno voluto anche strafare guadagnando chissà per quaoscuri meriti un anno di anzianità sui colleghi che li hanno preceduti. Aspettiamo la risposta del ministro Tanassi al quale ricordiamo che il suo dicastero non deve sempre e solo limitarsi ad approvare ad occhi chiusi tutte le decisioni prese dal Comando generale, dove malgrado la precedente esperienza negativa fatta durante il periodo De Lorenzo, continuano a spa-

droneggiare ufficiali della stes-All'on. Sergio Flamigni, che si batte per l'istituzione di un sindacato tra le forze di polizio, faccia sapere che siamo sulla strada giusta.

LETTERA FIRMATA da un ufficiale dei carabinieri

#### « Anche qui al Nord si regalano le tessere missine»

Signor direttore, quando si parla di boicottaggi elettorali, compra-vendita di voti o tesseramenti, si fa solitamente accenno al Sud, cioè a quell'Italia « dell'altra parte» ove la mafia con tutto il suo strano quanto (poco) oscuro mistero sembrerebbe giustificare, almeno per i benpensanti, ogni cosa. M**a** questi benpensanti, che si beano nella serafica sicurezza di un Nord perfetto, democratico, civile e via dicendo, dotrebbero sapere che anche da noi ti sono vergognose corru-

E' quanto avviene a Menag-

zioni politiche.

gio e dintorni, ore ragazzi tra quindici e i vent'anni vengono gratuitamente tesserati al MSI. I motivi potrebbero essere vari, ma uno è certo degno della più profonda indi-gnazione. Né smentisce quel pappagallismo italiano lanto sciocco, che, al solito, i benpensanti, desiderosi d'essero in pace con se stessi, relegano all'oscuro Sud. Mia sorella, infatti, possiede (anzi possedeva) una tessera missina, pur essendo priva d'ogni personale convinzione e conoscenza politica: ma era stata convinta ad accettarla e tenersela (tra l'altro di nascosto dai genitori) da una specie di latin-lover che dirige una specie di sezione missina locale. Il fascino pseudo-virile, unito a quanto di più ipocrita e sessualmente bacato può essermi segrete di questo partito sotto accusa? Certo, qui, è più difficile far le barricate come a Reggio: e così si circuiscono ragazzine, sprovvedute d'ogni conoscenza politica. Non intendo esprimere un giudizio politico — pur essendo convinta che un tale comportamento abbia poco successo effettivo — bensì un giudizio morale, perché dinanzi a un simile fatto non si può non propare pena e rammarico per quest'Italia che vede ogni suo storzo democratico traballare per uomini (ma sono uo-

Porgo distinti saluti. DANIELA BARATELLI (Menaggio - Como)

mini?) di tal fatta.

messo in opera sia quello con Il 27 ottobre a Los Angeles il campionato del mondo (versione WBC) dei pesi leggeri

## PUDDU IN CALIFORNIA AFFRONTA GONZALES (sarà solo contro tutti come Bepi Ros)

La sfida lanciata al campione d'oltre oceano è una grossa prova di coraggio — Un ring fatale a Spoldi, Turiello, Loi, D'Agata, Amonti e Garbelli — Sulla strada del pugile sardo ci sarà anche una... donna

La California ha accolto Antonio Puddu e il suo «cian» con indifferenza. Su quelle iontane rive de! grande Oceano sono abituati ai campionati del mondo sin dall'altro secolo e, si capisce, se ne intendonc di campioni autentici. Oggi come oggi francariente non sanno, a Los Angeles, se questo italiano di turno vale oppure si tralla di uno stidante per modo di dire.

Rodolfo Gonzales, che detiene la cintura mondiale dei teageri per il World Boxing Council, dopo le ultime aspre battaglie con Chango Carmona, con Ruben Navarro ed altri duri, magari intende tirare il fiato in attesa del -big-march» del futuro che gii sta preparando il suo impresario, la signora Eileen Eaton. Difatti da quelle parti è sorta una nuova stella delle « 135 libbre ». si chiama Jimmy «Red» Heair noto agli amici come « Cowboy

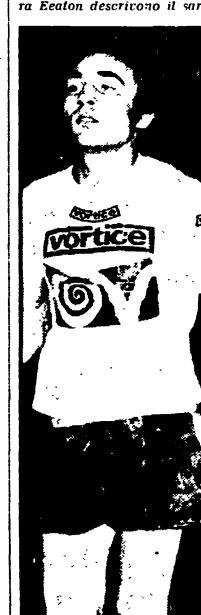
Il giovanotto, che ha 21 anni, è un biondo muscolare di origine irlandese nato in una « farm » sul Mississippi e poi trasferitosi con la famiglia nel Colorado e finalmente giunto in California secondo il classico sentiero degli antichi pionieri. Fermatosi a Glendale, « cowboy Jim » ha sposato Ca-Tol che gli ha dato una figlia, Leslic, mentre lui è entra!o nel ring come professionista. Lo prepara Henry Bouin, un buon «trainer», ha dimostrato di saperci fare vincealo una trentina di partite conseutive quasi tutte prima cei Jimmy « Red » Heair viene

quindi considerato un anunchern; un suo recente trionfo contro il messicano Chango Charmona, ex campione del mondo, ha fatto impressione e di conseguenza un eventuale « fight » con Rodolfo Gonzales incendierà tutta la costa del Pacifico. Nel 1940 a New York un altro cowboy, però del Texas quello, tale Verlin Jenks noto nel ring come Lew Jenkins, vinse il campionato del mondo dei leggeri che strappò brutalmente a Lou Ambers.

Molti pensano che Jimmy «Red» Heair ripeterà l'impresa a Los Angeles oppure a New York dove, per il momento, tengono banco due altri formidabili «135 libre», Roberto Duran di Panama cam-Mone per la World Boxing | • PUDDU

Association ed il suo unico | come un « artista del k.o. ». A vincitore Esteban de Jesus di Il campionato fra Rodo!!o

meno per il momento, pare nitori pubblicitari della signo-



Gonzales e Puddu sembra definitivamente fissato in una arena di Los Angeles per sabato 27 ottobre. L'interesse, almoderato anche se ali imbora Eeaton descrivono il sardo

luso nei rings della California. Aldo Spoldi e Saverio Turiello sono stati slesi da Henry Armstrong e da Jimmy Doyle, più tardi Duilio Loi venne battuto da Carlos Ortiz in San Francisco e Mario D'Agata da Josè Becerra a Los Angeles. Sempre in Los Angeles, Santo Amonti si fece picchiare da George « Scrapiron » un neto senza talento mentre Garbelli le busco prima da Chartey a Tombstone's Smith, quindi da Earl Dennis.

Per jarla corta, l'aria del Pacifico pare non si addica ai nostri guerrieri che, forse, si trovano a disagio in quei rotenti quadrati dove la battaglia è una vera battaglia intensa, feroce, senza esclusione di colpi.

dire il vero nel passato gli ita-

liani hanno quasi sempre de-

Antonio Puddu tenga conto che il suo campionato con Rodolfo Gonzales sarà diretto da un arbitro professionista che, anche per motivi di spettacolo, lascia fare al contrario dei nostri referées dilettantistici che intervengono sempre 1 er spezzare le azioni onde far tirare il fiato al beniamino di

A Los Angeles il sardo Puddu si troverà solo contro tutti e tutto, proprio come di 1ecente accadde a Londra a Bepi Ros quando tento di strappare la « cintura » europea dei massimi a Joe Bugner. Il grosso uomo del Piave nelle corde del Royal Abert Hall dicde straordinaria, di un coraggio assoluto, di abilità tecnica e

tattica anche. Ripensando alla notte londinese di Ros, il ricordo torna indietro nel tempo a quando Bepi era dilettante e si batteva intrepidamente contro i giganti neri della Army degli USA durante i campionati militari. Fu per quella grinta, per quella « stamina », che lo allora presidente della Fcderboxe, Silvio Podestà affidò, contro il parere di altri, la maglia azzurra a Bepi Ros in occasione della Olimpiade di

Tokyo nel 1964. L'altro peso « massimo », il bolognese Dante Canè gli era apparso titubante lontano da casa. L'ingegner Podestà era un presidente che conoscena la boxe mondiale, che si interessava alla squadra azzurra, che seguiva i ragazzi in

palestra e nel ring al contrario del suo successore che vegeta nel santuario romano della F.P.I. Magari. sognando di occupare, presto o tardi, la sontuosa poltrona di Onesti, l'òrmai stanco «leader» del Coni.

A Tokyo Bepi Ros diede ragione a Podestà meritando la medaglia di bronzo mentre quella d'oro fint nelle mani, come ricorderete, di Joe Fra-

`L'augurio che facciamo a p Puddu è che si dimostri un valoroso come Bepi Ros per sfatare la leggenda che i pugili italiani hanno il morale fragile e si arrendono in fretta come fece la scorsa settimana a Marsiglia il peso medio Luciano Sarti che. malgrado i suoi mustacchi da conquistatore, non ha resistito un round a Gratien Tonna dichiarato vincitore per k.o. tecnico dall'arbitro Juè. In quel

### Sportflash

Sercu attacca il « mondiale » del km da fermo

● LUNEDI' prossimo nella pista del Vigorelli il belga Patrick Sercu tenterà di fare suo il secondo record mondiale sulla distanza del chilometro e cioè quello con partenza da fermo che appartiene all'inglese Harris. Sercu detiene anche il primato del « Km. Janciato ».

Iniziato il torneo dei Vigili del Fuoco di Roma ● E' INIZIATO il 2 ottobre scorso il torneo di calcio in terno dei Vigili del Fuoco di Roma, della caserma centrale di via Genova. Al torneo prendono parte sei squadre divise in due gironi, le cui vincenti si disputeranno la vittoria finale in uno scontro diretto. Presidente del torneo, che prevede par-

tite di andata e ritorno, è l'ispettore ing. Marchionni.

Bertino deciso: lascia il Genoa ● « SONO DECISO. Domani sera, nel corso della riunione di consiglio, darò le dimissioni. Sono stanco, non mi sento più di continuare ». Lo ha detto ieri sera il presidente del Genoa. dott. Giacomo Berrino, il quale già nelle scorse settimane, dopo il rifiuto dei calciatori di andare a Napoli per la partita di Coppa Italia, aveva espresso l'intenzione di dimettersi. Ora

ha detto di avere veramente deciso in tal senso. Adinolfi e Amaduzzi sospesi dalla Federboxe ● IL PUGILE Domenico Adinolfi ed il suo manager Bruno Amaduzzi sono stati sospesi « per accertamenti » dalla Fe derboxe, in seguito ad una controversia per ragioni econo-

miche che risale ad alcuni mesi fa. Intitolato a Luigi Proietti un trofeo di pugilato ● E' STATO istituito dalla Federazione pugilistica italiana un trofeo annuale di boxe per pugili dilettanti, intitolato alla memoria di Luigi Proietti, il noto manager pugilistico romano scomparso recentemente.

Boxe: in TV Farinelli-Pieracci

• QUESTA SERA, a Rimini, Farinelli e Pieracci si contenderano il titolo italiano dei pesi piuma lasciato vacante da Cotena. La riunione comprende anche un altro match professionistico fra i mediomassimi Cometti e Blazetic (Jugoslavia). L'incontro verrà teletrasmesse alle ore 22 sul 1º canale.

« match », durato un paio di minuti, Tonna ha subito sferrato un destro: Sarti cadde per 9 secondi. Gratien colpì di nuovo con un «crochet» sinistro al fegato, l'antico campione d'Italia si piegò dolorante sulla stucia e ju la fine. Un altro tipo con mustacchi guerrieri è Paolo Vianini il peso medio che la scorsa settimana Libero Cecchi ripresentò nel suo « meeting » di ritorno al « Palazzetto » di Milano, opposto all'africano Lawrence Ekepeli, un perditore tenace; Vianini pur vincendo largamente, pur dimostrandosi dinamico nell'azione e abile tecnicamente, ha destato per-plessità sotto il profilo della potenza nei colpi e della resistenza fisica. Sul mento, suilc braccia, sul corpo di Ekepeli caddero valanghe di pugni, il ragazzo del Ghana deve essere di ferro oppure Vianini ron è quel « puncher » che dice-

Sul domani pugilistico del discepolo di Cecchi meglio attendere altre prove più serie. Dovrebbe tentare la rivincita contro il suo ultimo vincitore Celestino Uteh della Nigeria di recente battuto a Cremona da Giovanni Molestini. Ecco un peso « wellers » da far redere, oppure Vianini potrebbe provarsi con Damiano Lassandro l'interessante medio-Junior di Bonistalli, magari più tardi con Germano Valsecchi che venerdi prossimo, al Palazzetto di Milano, collauderà la forma contro il roc-

cioso Guernieri. Combattimenti da vedere, a Milano, sono inoltre a nostro parere Chiodoni-D'Alò, D'Alò-Braconi, Chiodoni-Braconi, Costa Azevedo-D'Alò, Chiodoni-Azevedo, Cerù-Braconi, Chiodoni-Cerù, Molesini-Borraccia, Lassandro-Facchetti, Antonio Castellini-Valsecchi e la rivincita Romersi-Almanzo.

Si potrebbe continuare ma per venerdi, 12 ottobre, nel Palazzetto la sigla « Tana-Ardito-Chiesa» ha scelto, come « clou », Antonio Chiodoni e il grossetano Italo Durante che rarissimamente vince. Secondo «Bore Ring» nelle «140 libre» Chiodoni figura al 7º posto e Durante al ventesimo. Adesso una domanda: chi prepara certi curiosi cartelloni per le arene ambrosiane?

Giuseppe Signori |

l'anno prossimo

l'anno prossimo al fianco di Gimondi nelle file della « Bian rere. Le trattative sono a buon avendo potuto concludere in quedese ben conoscendo le sue doti di tenacia e regolarità.